

Conoscere e apprezzare la danza dell'India

La comunicazione è il trasferimento di informazioni e idee durante l'interazione tra le persone.

Avete avuta la fortuna di vedere le danzatrici di Bali, dell'India, dei paesi orientali?

La delicatezza di un movimento, le movenze del corpo impreziosito con abiti variopinti, il trucco, la grazia, il saper muovere mani, dita, occhi, braccia, gambe seguendo un ritmo musicale ma senza parlare o emettere suoni, è comunicazione, trasferimento di idee, informazioni, comunicazione tra le persone.

È quello che oggi modernamente si chiama PNL.

È di due tipi: verbale e non verbale, corporea o gestuale.

La comunicazione non verbale è ricca e complessa come qualsiasi lingua e organizza elementari e insignificanti unità in unità significative. La teoria dei gesti afferma che il linguaggio umano vocale si è sviluppato da un linguaggio gestuale, d'altra parte è visivo e sfrutta le caratteristiche uniche dei media visivi e performanti. Questo è considerato un linguaggio universale.

L'assimilazione culturale porta al multiculturalismo che è l'apprezzamento, l'accettazione, la promozione dell'etica applicata a livello organizzativo nella società multiculturale.

La necessità di un'efficace comunicazione multiculturale è più diffusa nel mondo di oggi poiché i paesi vivono a livello globale e i confini stanno scomparendo. Qui il linguaggio gestuale gioca un ruolo vitale nello stabilire relazioni in cui le persone non hanno un linguaggio comune. Poiché questa lingua è universalmente accettata e compresa, funge da principale canale di comunicazione nella società multiculturale.

Il linguaggio del corpo è un termine generico per il linguaggio gestuale, che comprende gesti, espressione facciale, movimenti oculari, postura, movimenti del corpo e l'uso del tempo e dello spazio. Questo para linguaggio compreso del corpo, o gestuale, funge da fattore principale nella comunicazione multiculturale. Riconoscendo l'importanza del corpo o del linguaggio gestuale nella comunicazione, i nostri antichi precettori si sono evoluti, hanno codificati e propagato i movimenti di ogni corpo per una comunicazione efficace.

Natyashashtra, è il primo testo che tratta questo argomento. Scritto da Sage Bharathamuni, discute il linguaggio gestuale in dettaglio.

Analizzare l'importanza del linguaggio gestuale tradizionale, identificandone la rilevanza nel cambiare i valori umani e creare la versione modificata dello stesso per l'adozione nella comunicazione multiculturale - sono gli obiettivi principali di questo documento.

La **comunicazione** è un processo che consente alle persone di scambiare informazioni con diversi metodi. Richiede un feedback.

La comunicazione è l'articolazione dell'invio di un messaggio, che sia verbale o non verbale, purché trasmetta un pensiero che provoca idee, gesti, ecc. Può essere definita come il processo di interazione significativa tra gli esseri umani. È l'arte di trasmettere informazioni, è il processo attraverso il quale si scambiano significati in modo da produrre comprensione e attraverso il quale ogni messaggio viene dato o ricevuto attraverso la conversazione, la scrittura e la gestualità.

Il linguaggio del corpo, il linguaggio dei segni, il paralanguage, il tatto e il linguaggio gestuale, il contatto visivo sono riconosciuti come i media della comunicazione non verbale.

La teoria dei gesti afferma che il linguaggio umano vocale si è sviluppato da un linguaggio gestuale, considerato un linguaggio universale.

Obiettivi della comunicazione: conferire le conoscenze, le espressioni, dare consigli e comandi e porre la domanda sono gli scopi della comunicazione.

Comunicazione non verbale: è generalmente intesa come il processo di comunicazione attraverso l'invio e la ricezione di messaggi senza parole e può essere comunicata attraverso gesti, tatto, postura, espressioni facciali e contatto visivo. Si concentra sull'interazione faccia a faccia. Può verificarsi attraverso qualsiasi canale sensoriale che è Panchendriyas: visione, suono, olfatto, tocco, gusto.

Linguaggio gestuale: o corporeo è il termine generale del sistema linguistico che dipende dai gesti come principale canale di comunicazione. Ciò include la nozione di linguaggio codificato manualmente e la lingua dei segni. Vi è un disperato bisogno di stabilire un linguaggio gestuale nella società multiculturale:

- capirsi;
- rimuovere le distanze culturali;
- rafforzare la fiducia;
- sradicare i conflitti culturali;
- stabilire l'armonia sociale.

Storia del linguaggio gestuale: dalla preistoria, prima dell'evoluzione del linguaggio, le persone esprimevano le loro speranze, gioie e aspirazioni attraverso i gesti. Anche nella conversazione comune, l'oratore usa i gesti in modo appropriato. Pertanto, è comune tendenza a usare i gesti nella comunicazione. Può essere considerato che sono la parte più espressiva del corpo come gli occhi, le mani e così via. Possono rivelare una serie di azioni in base agli umori e ai sentimenti. Le persone usano ancora il gesto quando parlano, specialmente quando incontrano persone che non hanno una lingua in comune. Anche nella conversazione generale l'oratore usa i gesti secondo la sua espressione. Riconoscendo l'importanza dei gesti nella comunicazione, questi sono stati stilizzati e insegnati a rendere la comunicazione più efficace.

Gesto: è un movimento del corpo non vocale che intende esprimere un significato. Possono essere articolati con mani, braccia, corpo, testa, viso e occhi. I Mudra codificano informazioni sofisticate accessibili all'iniziatore che sono al corrente della sottigliezza degli elementi codificati nella loro tradizione. Questi gesti sono stati analizzati di volta in volta sulla base di Natyashastra e Abhinaya Darpana e praticati ancora oggi nella danza classica dell'India.

Danza o comunicazione non verbale: la danza è una forma di comunicazione non verbale che richiede gli stessi principi che stanno alla base nel cervello per la concettualizzazione, la creatività e lo stesso significato nella comunicazione verbale. La danza ha anche un vocabolario sotto forma di passi, gesti, grammatica, matematica, chimica, fisica, ecc. La danza assembla questi elementi in una forma di poesia con la sua ambiguità e simboli multipli e significato sfuggente.

Cultura: viene chiamato l'apprendimento e la trasmissione del modello integrato di conoscenza umana, convinzione, comportamento che è conoscenza per la generazione successiva chiamata Cultura. La cultura consiste quindi di linguaggio, idee, credenze, costumi, tabù, codici, istituzioni, strumenti, tecniche, arti, rituali, cerimonie e simboli. Consiste quindi di linguaggio, idee, credenze, costumi, tabù, codici, istituzioni, strumenti, tecniche, arti, rituali, cerimonie e simboli. La parola Cultura deriva dal verbo latino colere, "coltivare". L'utilizzo di tale termine è stato poi esteso a quei comportamenti che imponevano una "cura verso gli dei", da cui il termine "culto" e a indicare un insieme di conoscenze. L'insieme delle cognizioni intellettuali che, acquisite attraverso lo studio, la lettura, l'esperienza, l'influenza dell'ambiente e rielaborate in modo soggettivo e autonomo diventano elemento costitutivo della personalità, contribuendo ad arricchire lo spirito, a

sviluppare o migliorare le facoltà individuali, specialmente la capacità di giudizio. Complesso delle istituzioni sociali, politiche ed economiche, delle attività artistiche e scientifiche, delle manifestazioni spirituali e religiose che caratterizzano la vita di una determinata società in un dato momento storico. (Treccani)

Ha significati diversi. A. Crober e altri hanno compilato un elenco di 164 definizioni per Cultura nel loro libro "Cultura: una revisione critica ... di concetti e definizioni". Quindi, non esiste un'unica definizione per Cultura. Secondo E.B. Taylor "La cultura è quell'insieme complesso, che include conoscenza, convinzioni, arte, morale, leggi, costumi e altre capacità e abitudini acquisite dall'uomo come membro della società".

Cultura indiana: la cultura indiana è una fusione di diversi componenti come la religione, la spiritualità, la lingua, la letteratura, la musica, la scultura, la pittura, la danza, il teatro, festival diversi, abitudini alimentari e molti altri, che sono appositamente interconnessi. Nel corso dei secoli, ha assorbito influenze esterne ma ha mantenuto il suo antico patrimonio e ha sviluppato una cultura distinta, che vive e cresce. Il patrimonio culturale dell'India è il più antico, vasto, vario ed esclusivo. Ha mantenuto la sua vitalità, originalità e stabilità praticando i Sanathana Dharma. La cultura indiana ha una forza interiore nella tolleranza, nel rispetto delle fedi e credenze e un grande atteggiamento di comprensione.

Multiculturale: l'assimilazione culturale porta al multiculturalismo che è l'apprezzamento, l'accettazione, la promozione dell'etica multipla applicata a livello organizzativo nella società multiculturale. La necessità di un'efficace comunicazione multiculturale è più diffusa nel mondo di oggi poiché i paesi vivono globalmente e i confini stanno scomparendo. Qui il linguaggio gestuale gioca un ruolo vitale nello stabilire relazioni in cui le persone non hanno un linguaggio comune. Poiché questa lingua è universalmente accettata e compresa, funge da principale canale di comunicazione nella società multiculturale.

Ci sono molti trattati relativi alla danza classica del II secolo a.C. e la maggior parte sono scritti in sanscrito. Recentemente queste opere sono state tradotte in lingue regionali.

Natyashashtra: è considerata l'Enciclopedia della drammaturgia. Essa comprende diversi argomenti come musica, teatro e danza. Comprende 36 capitoli e 6000 Shlokas, scritti da Bharathamuni nel II secolo a.C., Adhya Rangacharya tradusse questa opera sanscrita in Kannada. È stata tradotta in inglese da Manmohan Ghosh.

Abhinayadharpana: opera in sanscrito è un altro trattato di Lakshana sul linguaggio gestuale scritto nel terzo secolo d.C. da Nandhikeshwara. Questo lavoro è tradotto in tutte le lingue del mondo. Il testo descrive l'Angikabhinaya, il linguaggio gestuale. M. Sridhara Murthy ha tradotto l'opera in Kannada e il Dr. Ananda Coomaraswamy e Dr. Manmohan Ghosh in inglese.

Dhasharupaka: ci sono quattro capitoli in questo trattato, due sono dedicati a gesti di umori e sentimenti. Questi capitoli sono stati scritti in sanscrito da Dhananjaya nel X secolo a.C., K.V.Subbanna ha tradotto questo testo in Kannada e Geroge C.O. Haas in inglese.

Sangetha Rathnakara: Sarangadheva ha scritto in sanscrito questo libro nel XIII° secolo d.C., è composto da sette capitoli. L'ultimo capitolo è dedicato alla danza. Il Dr. K. Kunjunni Raja e Radha Berniar hanno tradotto il testo in inglese.

Lasyaranjana: questo è il primo trattato, basato su Natya Shashtra, che comprende otto capitoli di danza classica in Kannada scritti dal re Simhabhupala, nel XVI secolo d.C.

Fonti secondarie - Architettonico

In Karnataka troviamo sculture di danza in tutti i templi costruiti di volta in volta nei periodi storici. Antichi templi situati a Belur, Halebidu, Somnathpur, Pattadhakallu, Badhami, Aralaguppa, Hassan, Chikamagalur e Hampi sono famosi per le sculture di danza scolpite sulla struttura dei templi.

Vari gesti possono essere esplorati dalle sculture come Nataraja, donne che ballano con Krishna, diverse posture di danza, sculture che mostrano vari strumenti musicali e divinità in otto direzioni.

Iscrizioni: le seguenti iscrizioni danno molta luce alla danza.

- Iscrizione di Arichalluru del IV secolo d.C., Tamil Nadu. India
- Iscrizione Kudumiyamalai del VII secolo d.C., Tamil Nadu.
- Malayakovil o Malekovel - VII secolo d.C., Tamil Nadu.
- Iscrizione Pattadakallu - VIII secolo d.C., Karnataka.
- Iscrizione del tempio Someshwara, Gadag, XV secolo d.C., Karnataka.
- Iscrizione Hadagali - XVI secolo d.C., Karnataka.

Dati estratti dalle fonti primarie.

Abhinaya è il respiro vitale della danza. I pensieri nascosti possono essere rivelati attraverso Abhinaya. La parola "Abhinaya" deriva dalle parole sanscrite "Abhi", che significa "verso" viene aggiunta al predicato "Ne", che significa "dare".

Ci sono quattro tipi di Abhinaya conosciuti come Chaturvidha Abhinaya;

- a) Angikabhinaya – espressione attraverso i movimenti del corpo,
- b) Vachikabhinaya - espressione verbale,
- c) Aharyabhinaya - espressione attraverso il trucco e i costumi,
- d) Sathvikabhinaya - espressione facciale.

Di questi quattro Abhinayas, Angikabhinaya si concentra sui gesti del corpo. Pertanto, le informazioni derivano dall'Angikabhinaya.

Angikabhinaya è di fondamentale importanza nella danza. È diviso in tre gruppi.

- Anga - Arto maggiore. In Anga, che è una variante principale di Aangikaabhinaya, sono incluse espressioni di viso, mani, petto, gomiti, vita e piedi. Alcuni aggiungono il collo in questa divisione.
- Prathyanga - Arto minore. Anche questa è un'altra variante principale dell'Aangikaabhinaya. Espressioni di sei Angas sono incluse in questa divisione, vale a dire: ossa delle spalle o spalle, braccia, schiena, stomaco, cosce e ginocchia. Alcuni hanno aggiunto polsi, avambracci e articolazioni del ginocchio.
- Upanga: arto sussidiario. In questa categoria vengono spiegate le espressioni di occhi, sopracciglia, bulbo oculare, palpebre, naso, mento, guance, labbra, denti, lingua, viso, testa. In alcuni testi troviamo il detto "Vadhanam Shiraha". Ma non è incluso in molti testi. Inoltre, la testa, le dita delle mani e dei piedi, gli avambracci e gli avambracci sono stati descritti come Anganthara. Descrizione e uso di tutti questi Angas sono stati dati in trattati e commenti, basati su Natyashastra e Abhinayadarpana.
- Gli antichi hanno progettato, sperimentato, praticato, analizzato e codificato ogni parte del movimento corporeo come una comunicazione efficace fin dal 200 a.C. Questo è un campo vasto, a volte complicato, percepito bene da chi da millenni pratica questo tipo di danza-comunicazione. Per noi occidentali risulta difficile cogliere e valorizzare alcuni gesti e sfumature corporee, pertanto, volendo capire questa arte è fondamentale soffermarsi su cinque arti principali, che sono utilizzati in tutti i ceti sociali:
 - Shirobhedha: movimento della testa e suo uso;
 - Dhrushtibhedha: movimenti degli sguardi e loro usi;
 - Grevabhedha: movimenti del collo e suo utilizzo;
 - Hastha: gesti delle mani e loro uso;

- Paadhabhedha: movimenti delle gambe e loro utilizzo.

I gesti in queste cinque divisioni sono globali, di natura universale e sono utilizzati in tutte le comunicazioni espresse dagli esseri umani. Pertanto, questa parte della fonte è trattata in dettaglio:

Angikabhinaya come in Abhinayadharpana di Nandhikeshwara:

Abhinayadharpana spiega dettagliatamente i cinque principali gesti sopra menzionati.

Shirobhedha: movimenti della testa come in Abhinayadarpana. Questo è uno degli arti principali in Anga, che è una divisione importante dell'Aangikaabhinaya.

Ci sono 9 gesti in Abhinayadarpana, 13 in Naatya Shastra e 19 in Laasya Ranjana insieme ai loro usi. Una delle shlokas di Abhinayadharpana parla del movimento della testa come:

Samam Udvaahitha Adhoomukha Aalolitham Dhutham ||

Kampithaschiva Paraavrutha Uthkshiptha Parivaahitham ||

Navadhaa Kathitha Sheersha Natyashastra Vichakshanai ||

Abhinayadarpana

Traduzione della shloka

- Sama: mantenere la testa dritta senza muoversi, scuotere, sollevare, piegare.

Usi: all'inizio della danza, mentre si prega, si mostra arroganza, rabbia nell'amore, stupore e si mantiene la postura statica.

- Udhwaahitha Shira: sollevare la testa.

Usi: per vedere una bandiera, la luna, il cielo, la montagna, gli uccelli che volano, cose che sono posizionate in alto.

- Adhomukha Shira: chinare la testa.

Usi: indica timidezza, tristezza per il saluto, dimostra ansia, svenimento, vedere le cose messe a terra.

- Aalolitha Shira: girare la testa in modo circolare.

Uso: nel sonno, minaccia di spiriti maligni, intossicazione, svenimento, viaggio, risate.

- Dhutha Shira: girare la testa a sinistra e a destra o lateralmente e viceversa.

Uso: vedere da una parte all'altra, dire di no, indicare riluttanza, avere freddo, febbre, meraviglia, dolore, arte marziale, vendicarsi, chiamare qualcuno lateralmente.

- Kampitha Shira: scuotere la testa su e giù molto velocemente.

Usi: indicare rabbia, dire stop, porre domande, dirigere, chiamare, evocare Dio e spaventare.

- Paraavrutha Shira: girare la testa all'indietro.

Usi: per ordinare, con rabbia, timidezza, ignorare, capelli, arco e freccia o tiro con l'arco e simili a questi.

- Uthkshiptha Shira: girare leggermente la testa lateralmente e sollevarla.

Usi: per dire prendi, vieni qui, per proteggere, per mostrare accettazione e simili a questi.

- Parivaahitha Shira: spostare la testa come una ventola mentre la si proietta leggermente in avanti e ci si sposta lateralmente.

Uso: indica amore, desiderio, voltarsi, mostrare gioia, mostrare accettazione per indicare idee alternative.

Shirobhedha: movimenti della testa come in Natya Shastra: Secondo Naatya Shastra ci sono 13 gesti della testa, che sono i seguenti.

- Akampitha Shira: muovere lentamente la testa su e giù.

Uso: dare suggerimenti, insegnare, mettere in discussione, parlare, ordinare.

- Kampitha Shira: muovere la testa molto velocemente su e giù ripetutamente.

Usi: Con rabbia, mentre litighiamo, consigliare, forzando indicare la malattia e la tolleranza.

- Dhootha Shira: girare la testa lentamente a sinistra e a destra.

Usi: riluttanza, tristezza, meraviglia, sicurezza, vedere di lato con calma, rispettare.

- Vidhootha Shira: girare la testa molto velocemente a destra e a sinistra.

Usi: freddo, paura, febbre, bere alcolici.

- Parivaahitha Shira: girare la testa ripetutamente verso entrambi i lati.

Usi: questo gesto della testa è usato per esprimere meraviglia, gioia, ordine, intolleranza, preoccupazione, occultamento, amore, ecc.

- Udhwaahitha Shira: alzare subito la testa.

Usi: per indicare fiducia in sé stessi, orgoglio, altezza, guardando verso l'alto e simili a questi, viene utilizzato questo gesto della testa.

- Avadhootha Shira: piegare la testa verso il basso immediatamente.

Usi: per comunicare notizie, adorare e conversare, chiama qualcuno vicino.

- Anchitha: piegare leggermente il collo verso un lato.

Usi: per indicare febbre, svenimento, intossicazione, ansia e dolore.

- Nihanchitha: sollevare entrambe le spalle e piegare la testa verso un lato.

Usi: per indicare una donna arrogante, gentilezza, negligenza, silenzio, affetto, rabbia per gelosia.

- Paraavrutha Shira: girare la testa all'indietro.

Usi: per tornare indietro, per vedere il retro.

- Uthkshiptha Shira: sollevare un po' la testa.

Usi: guardare le cose sopra, usare armi sacre.

- Adhogatha Shira: piegare la testa verso il basso.

Usi: per mostrare mancanza di rispetto o umiliare, piegare la testa, nel dolore, ecc.

- Parilolitha Shira: girare la testa da tutti i lati.

Usi: per indicare svenimento, febbre, intossicazione, essere catturati dallo spirito malvagio, dormire.

Shirobheda come Laasya Ranjana: ci sono 19 tipi di movimenti della testa, di cui 13 movimenti della testa sono gli stessi menzionati in Naatyashastra e sama è di Abhinaya Darpana.

Gli altri cinque gesti:

- Adhootha Shira: sollevando la testa lateralmente solo una volta.

Usi: per indicare l'ammirazione di sé con orgoglio, giustificare, peso della testa, vedere lateralmente.

- Theeryagunnatha Shira: ruotare la faccia di 150° sollevandola leggermente.

Usi: per indicare negligenza sulla persona amata.

- Skandhaanatha Shira: posizionare la testa sulla spalla.

Usi: per indicare sonno, intossicazione, svenimento per ansia, ecc.

- Araathrika Shira: toccare la testa con entrambe le spalle e camminare.

Usi: per indicare la felicità, esprimere altra opinione e altri gesti simili.

- Paarshwaabhimukha Shira: girare la testa trasversalmente e sollevandolo un poco.

Usi: per indicare il rifiuto e vedere lateralmente.

Ghreevabhedha - Movimento del collo secondo Abhinayadharpana.

In generale, i movimenti del collo seguono il movimento della testa. Tuttavia, i precettori della danza hanno progettato e classificato vari movimenti del collo, che sono completamente diversi dai movimenti della testa. In Abhinayadarpana il collo è incluso in Anga mentre in altri trattati questo è incluso in Prathyanga.

Secondo Abhinayadarpana ci sono quattro movimenti del collo. Sono Sundari, Thirascheena, Parivarthitha e Prakampitha.

Sundaree cha Thiraschina Thathaiva Parivarthithaa ||

Prakampithaa cha Bhaavagnergneya Greevaa Chaturvidha ||
Abhinayadarpana

- **Sundari**: spostare il collo trasversalmente verso destra e sinistra in modo delicato. Questo si chiama "Addami" nel linguaggio della danza.

Usi: per indicare l'inizio di amore, sforzi, perfezione, larghezza, gioia e inizio di danza.

- **Thirascheena**: muovere il collo verso l'alto su entrambi i lati come un serpente che scivola.

Usi: per indicare l'uso della spada e il movimento di un serpente.

- **Parivarthitha**: girare il collo verso entrambi i lati come a formare una mezzaluna (mezzaluna).

Usi: per indicare e adattarsi nella danza, nella danza aggraziata, nel bacio.

- **Prakampitha**: muovere il collo come una colomba.

Usi: per dire io e te, nella danza popolare che cantando Joola e l'amore.

Personalmente credo che una sola vita non sia sufficiente per studiare questa materia. Pertanto do indicazioni su cinque arti principali, utilizzati da tutti nel cammino della vita.

- *Shirobhedha* - movimento della testa e loro uso;
- *Dhrushtibhedha* - movimenti degli sguardi e loro usi;
- *Grevabhedha* - movimenti del collo e loro usi;
- *Hastha* - gesti delle mani e loro uso;
- *Paadhabhedha* - movimenti delle gambe e loro utilizzo.

I gesti spiegati in queste cinque divisioni sono globali, universali in natura e sono utilizzati in tutte le comunicazioni espresse dagli esseri umani.

- *Akampitha*: muovere lentamente la testa su e giù.

Usi: dare suggerimenti, insegnare, mettere in discussione, parlare, ordinare.

- *Kampitha*: spostare la testa molto velocemente su e giù ripetutamente

Usi: con rabbia, mentre litighiamo, consigliare, forzare, indica malattia e tolleranza.

- *Dhootha*: girare lentamente la testa a sinistra e a destra.

Usi: con riluttanza, tristezza, meraviglia, sicurezza, vedere lateralmente, rispettare e con calma.

- *Vidhootha*: girare la testa molto velocemente a destra e sinistra.

Usi: avere freddo, paura, febbre, bere alcolici.

- *Parivaahitha*: ruotare la testa ripetutamente verso entrambi i lati.

Usi: questo gesto della testa è usato nello stupore, nella gioia, nell'ordinamento, nell'intolleranza, nella preoccupazione, occultamento, amore, ecc.

- *Udhwaahitha*: alzare subito la testa.

Usi: per indicare fiducia in sé stessi, orgoglio, guardare verso l'alto.

- *Avadhootha*: piegare la testa in basso in una sola volta.

Usi: per comunicare notizie, adorare e conversare, chiamare qualcuno vicino.

- *Anchitha*: piegare leggermente il collo verso un lato.

Usi: per indicare febbre, svenimento, intossicazione, ansia e dolore.

- *Thryasya*: piegare il collo vicino all'osso della spalla.

Usi: per indicare miseria, distogliere lo sguardo, carico eccessivo.

- *Natha*: piegare il collo in avanti.

Usi: indossare al collo ornamenti, ghirlande e mettere la mano sul collo degli altri.

- *Unnatha*: sollevare il collo.

Usi: per mostrare ornamenti al collo, per vedere in alto e per vedere la strada in lontananza.

Ghreevabhedha - Movimento del collo come da Lasyaranjana: segue Natyashastra mentre spiega Ghreevabheda

Hasthaa - Gesti delle mani che accompagnano la recitazione degli Inni e dei Mantra si chiama Mudra. Alcuni dicono che "Mudra" sia di origine persiana e significa sigillo. La scuola Tantrik afferma che Mudra derivava dal mondo "fango" che significa felicità. Questa beatitudine si ottiene attraverso il divino potere di Mudra o gesto della mano, che enfatizza e intensifica la concentrazione.

Queste sono la fonte del piacere. Le prestazioni di Mudra purificano, energizzano e divinizzano l'aspirante spirituale in modo simile alla recitazione del Mantra.

Sulla base di questi aspetti e riconoscendo l'importanza del gesto della mano nella comunicazione verbale, i nostri antichi precettori hanno progettato gesti delle mani e i loro usi, che svolgono un ruolo vitale nella comunicazione in generale e in India danze classiche in particolare.

Quindi, movimenti espressivi e significativi della mano sono chiamati Hastha nella confraternita della danza, che comunicano un pensiero o un sentimento e può esprimere una gioia estrema o un dolore inspiegabile. Si può esprimere ogni tipo di emozione, immaginazione e soggetto attraverso questi gesti.

Questi gesti delle mani contribuiscono alla comprensione della danza, accompagnata dal lavoro dei piedi, dai movimenti del corpo, dalla postura e dalle espressioni facciali. Trasmette il significato di una canzone. La caratteristica importante della danza classica indiana è l'uso dei gesti delle mani da parte dell'artista come linguaggio dei segni abbreviato per raccontare gli umori e i sentimenti. I gesti della mano sono universali e servono come parole nel linguaggio. Potrebbe essere questo il motivo perché Platone cita Socrate dicendo "Se non avessimo una voce o una lingua e volessimo per esprimere le cose l'un l'altro, non proveremmo a fare un segno spostando le nostre mani?" - Cartilo di Platone, V secolo a.C."

Divisioni dei gesti delle mani

Questi Hastha sono divisi in tre categorie, vale a dire Samyutha, Asamyutha e Nruthahasthas. Singolo o separato i gesti delle mani si chiamano Asamyutha Hastha. Sono gesti delle mani doppi o combinati chiamato Samyutha Hastha. I gesti delle mani decorativi sono chiamati Nrutha Hasthas. Secondo Nandhikeshwara, ci sono 28 Asamyutha Hasthas e 24 Samyutha Hasthas e 13 Nrutha Hasthas. Questi Hastha hanno i loro usi, che sono molto utile per esprimere sentimenti ed emozioni. Asamyutha e Samyutha Hasthas sono chiamati gesti espressivi delle mani. Riconoscendo l'importanza di questi gesti, tutti i commentatori del periodo post Natya Shastha hanno sviluppato una nuova gestualità della mano come Devatha (Dei), Dashavathara (10 incarnazione di Vishnu), Bhandavya (relazioni), Sankara (complesso), Nanartha (significati multipli), Nadhi (fiume), Parvatha (montagna), Navagraha (nove pianeti), Ragaragini, Nakshathra (Stelle), Nayaka, Nayaki Bhava (emozioni di eroi ed eroine Chathurvarna (quattro caste), Varnavishesha (colori) Vayomaana (età) Kaalamaana (tempo), Ruthumaana (stagioni), Jaathi (casta) Pushpa (fiore), Vedha, Chathuroopaaya (quattro strategie), Panchabhootha (cinque elementi). Per imparare questi gesti delle mani si dovrebbe padroneggiare Hastha Karanas (azione), Pranas (forza vitale), Sancharas (movimenti), Kshethra (area) e Hastha Karmas (dovere). Bharatharnava spiega in dettaglio questi gesti. Ogni gesto ha un numero di usi.

Divisioni del gesto della mano secondo Natya Shastra

Natya Shastra divide i gesti delle mani in tre divisioni come menzionato sopra. Sono 24 Asamyutha Hasthas, 13 Samyutha Hasthas e 30 Nrutha Hasthas. Tutti i Guru hanno apportato nuovi gesti delle mani, sperimentati, propagandati e diffusi li codificarono in testi insieme ai loro usi. Tra questi, Hastha Mukthavali di Shubhankara, Balaramaa Bharatha e Narthana I Nirnaya sono testi molto importanti sui gesti delle mani. Per capire i gesti delle mani e loro usi, è necessario conoscere le modalità, il metodo della pratica e le posizioni. Ancora una volta, lo studio del gesto della mano è molto vasto e ampio.

Qui prendo in considerazione solo una parte di alcune divisioni per supportare le opinioni di quanto finora scritto.

Asamyutha Hasthaa (gesto non combinato o con una sola mano)

Secondo Abhinayadharpana, ci sono 28 Asamyutha Hasthaas, vale a dire:

1) Pathaka 2) Thripathaka 3) Ardha Pathaka 4) Karthare mukha 5) Mayura 6) Ardha Chandhra 7) Arala 8) Shukathunda 9) Mushti 10) Shikhara 11) Kapitha 12) Katakamukha, 13) Suchi, 14) Chandhrakala, 15) Padmakosha 16) Sarpashersha 17) Mrigashersha 18) Simhamukha 19) Langula 20) Alapadhma, 21) Chathura 22) Bhramara 23) Hamasasya 24) Hamsapaksha 25) Sandhamsha 26) Mukula 27) Thamrachuda 28) Thrishula.

Pathaka Thripathako Ardhapathaka Karthare mukhaha || Mayurakhyo
Ardhachandhra Arala Shukathundakaha || Mushtischa Shikarakascha Kapittha
Katakamukhaha || Suchi Chandhrakala Padmakosha Sarpashirasthatha ||
Mrughashersha Simhamukho Kangula Alapadmaha || Chathuro Bhramaraschaiva
Hamsasyo Hamsapakshakaha || Sandhamsho Mukulaschaiva Thamrachuda
Thrishulakaha || Ashttavimshathi Hasthamevam Namani Vaikramath ||
Abhinayadharpana

• Pathaka Hastha: piegare il pollice mentre lo si unisce con il dito indice e allungare le rimanenti dita dritte unendole a loro.

Gli usi sono: Natyarambhe varivahe vane vasthu Nishedhane || Kuchasthale
Nishayancha Nadhyam Amaramandale || Thurage Khandane Vayou Shayane
Gamonodhyame || Prathapecha Prasadhecha Chandhrikayam Ghanathape ||

Kavatapatane Saptha Vibhakthyarthe Tharangake || Vedhipravesha Bhavepi
 Samathve Changaragake || Athmarthe Shapathechapi Thushni Bhavasyadharshane
 || Ashervadha Kriyayancha Nripashrestasya Bhavane || Thadapathrecha Khetecha
 Dhruvyadhi Sparshane Thatha || Thathra Thathrepi Vachane Sindhouthu Sukruthi
 Krame || Sambhodhane Purogepi Khadgha Rupasya Dharane || Thathra Mase
 Samvathsare Varshe Dhine Sammarjhane Thatha || Yevam Artheshu Yujyanthe
 Pathaka Hastha Bhavana || Abhinayadarpana
 Asamyutha Hastha (gesti con una sola mano come in Abhinayadarpana) (Fig. 1)

Figura. 1 Usi di gesti con una sola mano: ciascuno dei gesti ha un numero di usi. Qui viene fatto uno sforzo per spiegare gli usi di alcuni gesti, come spiegato da Abhinayadarpana



Significato:

Natyarambha: inizio della danza, Varivahe: matrimonio, Vane (foresta), Vasthunishedhane (per dire di no), Nisha (notte), Nadhi (fiume), Amaramandale (Dimora celeste), Thurage (cavallo), Khandane (screpolature / tagli), Vayu (aria), Shayane (Dormendo), Gamanodhyame: (Cercando di andare avanti), Prathapa (Valore), Prasadha - Compassione, Chandhrika (chiaro di luna), Ghanathape (sole caldo), Kavatapatane (aprendo e chiudendo la porta), Sapthavibhakthyarthe (indicando sette casi), Tharanga (onde), Vedhi Pravesha: (entrando nella strada), Samathva (livellamento), Angaragake (applicazione di qualcosa), Athmarthe (per dire Io), Shapathe (promessa), Thushnebhava (silenzio), Ashervadha (benedizioni), Nripashreshta (Re eminente), Thadapathra (foglia di palma), Khete (scudo), Dhruvyadhisparshane (toccando l'olio e così via), Thathra Thathrepi Vachane (questo,

che, per dire qui, lì), Sindhou (mare), Sukruthi Krame (buon lavoro), Sambhodhane (indirizzamento), Purogepi (Entrando in città), Khadga Rupasya Dharane (Tieni la spada), Mase (Mese), Samvathsare (Anno), Varshadhene (giorno di pioggia), Samarajane (Spazzare).

Sarpashersha, usi: Chandhane Bhujange Mandhe Prokshane
Poshanadheshu || Dhevarshya Udhakadhaneshu Hyasthale Gajakumbhayo ||
Bhujasthaleshu Mallanam Yujyathe Sarpasherhakaha. Abhinayadharpana
Questo gesto della mano viene utilizzato per indicare pasta di sandalo, serpente, al rallentatore, per purificare, per proteggere.

Mrigashersha, usi: Sthrenamarthe Kapolecha Krama Maryadhadhorapi
|| Bhethe Vivadhe Nepathye Avasecha Thripundake || Mukhamukhe Rangavalyam
Paadhasamavahanepicha || Sarvasammelane Karye Mandhire Chathradharane ||
Sopane Paadhavinyase Priyahwane Thathaivacha || Sancharecha Prayujyetha
Bharathagamakovidaihi || Abhinayadharpana
Questo gesto è usato per indicare la donna, le guance, il rispetto, nella paura, dentro l'argomento, faccia a faccia, casa, per tenere l'ombrello.

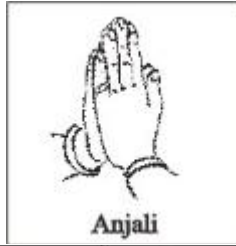
Simhamukha, usi: Vidhrume Moukthike Chaiva Sughandhe
Alakaparshane || Akarnanecha Prushathi Moksharthe Hrudhisamsthethaha || Casa
Shashe Gaje Dharbhachayane Padhmadhamani || Simhanane Vaidhyapakashodhane
Simhavakthrakaha. Abhinayadharpana
Questo gesto viene utilizzato per indicare il corallo, la perla, il profumo, la ciocca, per ascoltare, per mostrare il coniglio, l'elefante.

Samyutha Hastha (gesto della mano combinato o unito)

I gesti combinati delle mani sono chiamati samyutha Hatha. Ci sono 24 Samyutha Hasthas secondo Abhinayadharpana: Anjali, Kapotha, Karkata, Swasthika, Dola, Pushpaputa, Uthsanga, Shivalinga, Katakavardhana, Karthariswasthika, Shakata, Shankha, Chakra, Samputa, Pasha, Kilaka, Mathsya, Kurma, Varaha, Garuda, Nagabandha, Katwa, Berunda e Avahitha) e 13, secondo Natya Shashtra.

Samyutha Hastha: Anjalishcha Kapothishcha Karkata Swasthikasthathaha
|| Dola Hastha Pushpaputa Uthsanga Shivalingakaha || Katakavardhanashchaiva
Karthareswasthikasthathaha || Shakata Shankha Chakroucha Samputa
Pashakelakou || Mathsya Kurma Varahascha Garudo Nagabhandhakha || Khatva
Bherundakashcha Avahitha Thathaivacha || Chaturvimshathi Sankyaka
Samyuthaha Kathithaha Karaha ||
Abhinaya Dharpana

Gli usi di alcuni gesti, come è spiegato in Abhinayadarpana (Fig. 2).



 Kapotha	 Karkata	 Swasthika	 Dola
 Pushpaputa	 Uthsanga	 Shivalinga	 Katakāvardhana
 Karthariswasthika	 Shakata	 Shanka	 Chakra
 Samputa	 Pāsha	 Kilaka	 Mathsya
 Kūrma	 Vārāha	 Garuda	 Nāgabandha
 Katwa	 Berunda	 Avāhitha	 Gajadhantha



Figura 2. Samyutha Hastha (gesti delle mani combinati come in Abhinayadarpana)

Anjali Hastha, usi: Dhevathaguru Vipranam Namaskare Anukramath ||
Karyashiromukhorassu Viniyojya Anjalikaraha.

Se l'Anjali Hasthaa è tenuto sopra la testa, significa salutare Dio, se tenuto di fronte al viso, significa saluti ai recettori, se tenuto di fronte il torace, è per gli anziani e gli spettatori, se tenuto sotto il torace, significa saluto ai cittadini comuni. Questo gesto della mano viene utilizzato per indicare il taglio e anche per dormire.

Kapotha, usi: Pramana Gurusambhasha Vinayangikruthashwayam ||
Per promettere, conversare con il guru, ricevere con umiltà,

Uthsanga, usi: Alinganecha Lajjayam Angadhi Pradharshane || Balanam
Shikshanechaya Uthsango Yujyathe Karaha
Abbracciare, calpestare la timidezza, mostrare il corpo, proteggere il bambino

Karkata, usi: Samuhadharshane Thundhadharshane Shankhapurane ||
Anganamotane Shakhonnamane cha Niyujyathe ||
Mostrare alla folla, lo stomaco, soffiare la conchiglia, per contorcersi, dimenarsi, piegando i rami

Khatva, usi: Khatva Hastho Bhavadheshaha Khatvadhishu Niyujyathe
Mostrare il lettino e il Palanquin

Avahitha, usi: Shrungaranatane Chaiva Lelakandhukadharane ||
Kucharthe Yujyathe soyamavahitha Karabhidhaha ||
Danza aggraziata, giocare con la palla con grazia.

Nrittha Hasthaa (gesti delle mani decorate). Questo è la terza categoria di gesti delle mani, che viene utilizzata principalmente per abbellire la danza come elemento decorativo. I loro usi sono limitati nella comunicazione multiculturale.

Paadha Bhedha - Movimento delle gambe: Mandala, Sthanaka, Bhramari e Paadhacharis sono descritti in dettaglio in Natyashashtra come parte dei movimenti delle gambe. Le descrizioni fornite in Sangetha Rathnakara e Natyashashtra di Sarangadheva sono identici, mentre sono descritti in Nandhikeshwara Abhinayadharpana in un modo diverso. Il 'Lasyaranjana' di Simhabhupala divide Charis in quattro.

1. Maargi Bhuoma Chari, che sono 16,
2. Maargi Akasha Chari, che sono 16,
3. Dheshiya Akasha Chari, che sono 19,
4. Deshi Bhuoma Chaari, che sono 35.

A parte questi Charis si ha un riferimento per Kuttana Charis nelle opere di Kohala. Bharathanatyam è praticato principalmente secondo la descrizione di Abhinayadharpana.

Secondo Abhinayadharpana, i Paadhabhedhas sono di quattro tipi: Mandala, Uthplavana, Bhramari e Paadhachari.

Padabhedas, secondo Nandikeshwara di Abhinayadarpana sono:
Mandalothplavanechaiva Bhramari Paadhacharika; Chathurtha Paadhabhedhasyu
Thesham Lakshnamuchyathe || Abhinayadharpana
Mandala: Mandala è uno dei Paadha Bhedha secondo Abhinayadharpana.
Mandala significa sedersi o stare in piedi assumendo diverse pose del corpo.

I 10 tipi di Mandala: Sthanakanchayathaleda Prenkhanam Prerethani.
Prathyaledam Swasthikancha Motitham Samasuchika; Parshwa Suchethicha
Dhasha Mandalanerithaniha || Abhinayadharpana
Sono Sthanaka, Ayatha, Aleda, Prenkhana, Preritha, Prathyaleda,
Swasthikha, Motitha, Samasuchi, Parshwasuchi.

- *Sthanaka*: posizionamento degli Ardhachandhra Hastha sui rispettivi lati della cintola e in piedi sul Samabhangi.

- *Ayatha*: in piedi in posa Chathurasra con uno spazio di due pollici tra i piedi e piegando le ginocchia verso il basso si chiama Ayatha Mandala o Aremandala o Aremandi Sthanaka.

- *Aleda*: posizionando la gamba destra verso destra con un angolo di 45 gradi allungandola, il tallone in Aremandi Sthanaka e tenendo nella mano sinistra lo Shikhara e la destra Katakamukha di fronte al petto.
- *Prenkhana*: in piedi su una gamba posizionando le dita dei piedi dell'altra gamba più vicino al suo tallone tenendo Kurma hashta davanti al petto.
- *Preretha*: battere forte il pavimento con una gamba e sedersi su di esso con Shikara Hashta e allungando l'altra gamba lateralmente insieme alla mano con Unmukha Pathaka (palmo dentro) si chiama Preretha Mandala.
- *Prathyaleda*: l'esecuzione di Aleda Mandala sul lato sinistro si chiama Prathyaleda.
- *Swasthika*: posizionando la gamba destra davanti alla gamba sinistra e rimanendo in piedi incrociando le mani al polso e tenendosi davanti al petto è Swasthika Mandala.
- *Motitha*: seduto in Purnamandi (seduto per terra sulle dita dei piedi) ed eseguendo Mandiadvu (Passaggi eseguiti utilizzando le articolazioni del ginocchio) uno dopo l'altro con le mani allungate di Pathaka sui rispettivi lati.
- *Samasuchi*: seduto in Purnamandi e toccando con le dita dei piedi il ginocchio, uno dopo l'altro.
- *Parshwasuchi*: seduto sulle dita dei piedi e toccando il pavimento solo con un ginocchio è chiamato Parshwasuchi.

Sthanaka Mandalas: posa costante.

Esistono sei tipi di Sthanaka Mandala: Samapadha, Ekapadha, Nagabandha, Indhra, Garuda e Brahma Sthanaka. Samapadha Ekapadha Nagabandha Thathahparam || Indhrancha Garudanchaiva Brahmasthanamithikramath || Abhinayadharpana

- *Samapadha*: in piedi sul samabhangi, cioè unendo gambe e piedi o eretto in piedi mentre si posizionano le mani in vita. Questo è lo Sthanaka utile per indicare la posizione di divinità e dee.
- *Ekapadha*: in piedi sulla gamba destra e posizionando il piede sinistro sul ginocchio destro o viceversa si chiama Ekapadha Sthanaka. Usi: in penitenza e meditazione.
- *Nagabandha*: in piedi e torcendo una gamba attorno all'altra gamba e mettendo una mano attorno all'altra si chiama Nagabandha Sthanaka, che indica la coppia di serpenti.
- *Indhra*: in piedi in Ekapadha Sthanaka posizionando la svastica Thripathaka Il gesto sopra la testa si chiama Indhra Sthanaka.
- *Garuda*: si piega la gamba sinistra in posizione inginocchiata e si allunga la destra all'indietro e si sta seduti sulla gamba sinistra mentre si allungano le mani lateralmente chiamato.
- *Bramhasthanaka*: la posizione del Padmasana si chiama Bramhasthanaka. Così si hanno 10 Mandala e sei Sthanaka in totale.

Bhramari: Bhramari significa girare. Questo è uno dei Padha Bheda secondo Abhinayadharpana. Sono di sette tipi, vale a dire:

Uthplutha, Chakra, Garuda, Ekapadha, Kunchitha, Akasha e Anga. Uthplutha Bhramari Chakra Bhramari Garudabhidha; Thathaikapadha Bhramari Kunchitha Bhramari Thatha; Akasha Anga Bhramari || Abhinayadharpana.

- *Uthplutha Bhramari*: viene chiamato Sama Padha e si gira il corpo.
- *Chakra Bhramari*: far scivolare le gambe a terra con Thripathaka Hasthas e si fa la rotazione del corpo mentre si fa scorrere le gambe in modo circolare.
- *Garuda Bhramari*: poggiare un ginocchio a terra e allungare l'altro all'indietro in aria o nel terreno girando il corpo con Garuda hashta.
- *Ekapadha Bhramari*: in piedi su una gamba e piegando l'altra girata e all'indietro.
- *Kunchitha Bhramari*: piegare il ginocchio e girare.
- *Akasha Bhramari*: saltare con entrambe le gambe mentre si gira il corpo.
- *Anga Bhramari*: posizionare le gambe lasciando uno spazio di 2cm e saltare mentre l'intero corpo viene girato.

Quindi, secondo Abhinayadharpana, ci sono sette Bhramaris

Uthplavana: Uthplavana significa saltare. Uthplavana Padhabedha è uno dei quattro Padhabhedha spiegati in Abhinayadharpana.

Sono cinque tipi. Alagam Kartharivashowthplavanam Motitham Thatha; Krupalagamithi

Khyatham Panchadhothplavanam Bhudhaihi || Abhinayadharpana

- *Alaga*: saltare su entrambe le gambe lateralmente mentre si posizionano rispettivamente gli Shikara Hasthas in vita.

- *Karthari*: saltare e posizionare la gamba destra sulle dita dei piedi dietro la gamba sinistra con il gesto di Karthare mukha si chiama Karthari Uthplavana.

- *Ashwa*: saltare in avanti con una gamba e posizionare l'altra gamba dietro di essa tenendo Thripathaka in entrambe le mani.

- *Motitha*: saltare a destra e a sinistra come Karthari uthplavana con Thripathaka.

- *Kripalaga*: saltare e toccare il tallone dietro la vita uno dopo l'altro con le mani Ardachandhra si chiama Kripalaga Uthplavana

Padha Chari: Chari significa camminare.

Sono di otto tipi: Adhouthu chalanam proktham Paschachankramanam thatha saranam

Veginichaiva Kuttanancha thathaparam || Luntitham Lolitham chaiva thatha

Vishamasancharam Chari bhedhamithi Ashtou proktha Bharathavedhibhi ||

Abhinayadharpana.

- *Chalana*: fare un passo avanti dal punto in cui si trovano o passeggiare.

- *Chankramana*: camminare tenendo i piedi uno di fronte all'altro in modo incrociato sollevandoli in alto.

- *Sarana*: muovendo una gamba a terra come una sanguisuga e unendo il tallone della l'altra gamba con Pathaka Hasthas.

- *Vegini*: muoversi rapidamente con il tallone o le zampe anteriori con Alapadhma o Tripathaka Hastha uno dopo l'altro.

- *Kuttana*: posizionando il piede come se stessimo battendo a terra il tallone, l'avampiede o la suola.

- *Luntitha*: in piedi in Swasthika Mandala e colpire il pavimento con le dita dei piedi.

- *Lolitha*: dopo aver eseguito Kuttana su un lato, si muove la gamba facendo toccare il terreno lentamente.

- *Vishamsanchara*: intrecciare la gamba destra con la gamba sinistra, la gamba sinistra con la gamba destra e camminare.

Padhabhedha, è il movimento delle gambe come in Natyashashtra.

Con riferimento al padabhedha, i movimenti del piede e della gamba sono chiamati Chari in Natyashastra. La parola Chari deriva dalla parola sanscrita Char, che significa camminare o andare avanti. Quando camminiamo, posizioniamo una gamba dopo l'altra in avanti, indietro, lateralmente, su e giù. Questi movimenti sono stati stilizzati, progettati e adottati di volta in volta nel campo della danza. Secondo la loro caratteristica sono chiamati come Charis in Natyashastra. Questi sono divisi in Bhoo Chari significa movimenti di piedi e gambe eseguiti sul terreno che è la terra e Akasha Chari, ovvero movimenti dei piedi e delle gambe eseguiti nell'aria che è Aria.

I suddetti Charis sono ulteriormente divisi in due gruppi, vale a dire Margi e Deshi. Secondo Natyashastra ci sono 16 Bhoo Charis e 16 Akasha Charis.

Dhrushtibhedha - Movimenti oculari secondo Abhinayadharpana:

Le espressioni attraverso gli occhi svolgono un ruolo vitale nelle comunicazioni multiculturali.

Come da

Abhinayadharpana, ci sono otto tipi di Dhrushtibhedha:

- *Sama*: guardare senza battere le palpebre è noto come Sama dhruṣṭi.
Usi: è usato all'inizio della danza, per indicare incertezza, stupore e guardando Dio.
- *Alokitha*: girare gli occhi in modo circolare è noto come Alokitha Dhruṣṭi.
Usi: per indicare la malvagità dei diavoli, per vedere oggetti circolari e intorno se stessi.
- *Sachi*: guardare dai bordi degli occhi è noto come Sachi Dhruṣṭi.
Usi: per indicare suggerimenti, ricordi, per vedere gli oggetti da un lato e volteggiare i baffi.
- *Pralokitha*: dare un'occhiata da un lato all'altro è noto come Pralokitha.
Usi: per indicare di vedere entrambi i lati, dare un suggerimento, opacità.
- *Nimelitha*: gli occhi socchiusi sono noti come Nimelitha.
Usi: indica saggezza, trance, meditazione, preghiera, devozione.
- *Ullokitha*: guardare verso l'alto.
Usi: utilizzato per indicare bandiera, torre, torre del tempio, chiaro di luna e da ricordare.
- *Anuvritha*: lanciare rapidamente lo sguardo su e giù su entrambi i lati.
Usi: è utile per indicare furia, annuncio e chiamata.
- *Avalokitha*: guardare verso il basso è noto come Avalokitha Dhruṣṭi.
Usi: per indicare il pensare, vedere l'ombra, leggere, dormire, mentire, guardare il proprio corpo.

Dhruṣṭi secondo Natya Shastra divide Dhruṣṭibehda in tre categorie;

1. Rasayuktha - Questi sguardi esprimono i sentimenti o i Rasas.

Sono otto: Kaantha, Haasya, Karuna, Roudra, Veera, Bhaya, Bheebhathsa e Adhbutha.

- *Kaantha* (sguardo piacevole): spalancando gli occhi, in modo da assorbire l'oggetto mirato e guardarlo muovendo le sopracciglia come nell'amore e nell'affetto con uno sguardo laterale.
Usi: questo sguardo è usato per guardare frequentemente una cosa che dà gioia e piacere girando le pupille degli occhi. Questo è anche noto come 'Kataaksha'. Questo sguardo esprime sentimenti erotici, gioia e grazia.
- *Haasya* (sorridente): muovendo i bulbi oculari verso l'interno e ruotandoli come se esprimessero meraviglia. Le palpebre vengono chiuse e aperte lentamente, moderatamente e velocemente.
Usi: questo sguardo è usato in ipocrisia, gioia eccessiva.
- *Karuna* (patetico): gli occhi sono pieni di lacrime dovute all'agonia mentale e le palpebre si chiudono e si aprono lentamente, lo sguardo è fisso sulla punta del naso (Karuna Dhruṣṭi).
Uso: questo sguardo è usato nella compassione.
- *Roudra*: con sopracciglia non rasate e palpebre incrinata, gli occhi si trasformano in rosso intenso e le pupille si fanno fisse.
Uso: per esprimere feroci sentimenti.
- *Veera* (eroica): lo sguardo è irremovibile, spalancato maestoso e luminoso. I bulbi oculari sono trattenuti al centro e gli angoli mezzi chiusi.
Uso: questo sguardo è usato per mettere in atto l'eroismo.
- *Bhaya* (paura): le palpebre sono allargate e sollevate con sopracciglia agitate, mentre si muovono i bulbi oculari da un lato all'altro molto velocemente nella paura.
Uso: questo sguardo è solito esprimere la paura.
- *Bheebhathsa* (disgusto): i bulbi oculari sono molto disturbati dal disgusto, le palpebre vengono spostate e gli angoli degli occhi sono leggermente coperti dalle palpebre.
Uso: questo sguardo è usato per esprimere la depressione o il disgusto.
- *Adbhuttha* (meraviglia): le ciglia sono leggermente curve all'estremità e le pupille vengono portate lateralmente in modo affascinante per far risplendere la parte bianca degli occhi vivacemente con grande meraviglia.
Uso: questo sguardo è usato per esprimere meraviglia.

2. **Sthayibhaava**: gli sguardi che esprimono gli stati permanenti o Sthayibhaava. Sono otto.

- *Singdha* (affettuoso): esprimere uno strano desiderio. Le sopracciglia sono mantenute diritte e uno sguardo laterale è lanciato con calma e dolcezza.

- *Hrushta* (gioioso o allegro): il mento allargato, le ciglia chiuse un pò come per ammiccare e guardando con grazia con una faccia sorridente.
- *Dheena* (pietoso): l'occhio si chiude a metà, si riempie di lacrime e si muove lentamente.
- *Kruddha* (sguardo furioso o arrabbiato): le palpebre sono gonfie, immobili, i bulbi oculari si muovono leggermente con un'espressione di rabbia e le sopracciglia aggrottate.
- *Dhaphtha* (altero): gli occhi sono spalancati, le palpebre sono immobili per esprimere potere o alterità.
- *Bhaya* (paura): gli occhi vengono aperti e chiusi ripetutamente indicando paura mentre i bulbi oculari vengono fatti muovere come se sembrassero cadere dalle loro posizioni.
- *Jigupsitha* (disgustoso): con uno sguardo finto le palpebre si contraggono, i bulbi oculari rifiutano di guardare l'oggetto con disgusto.
- *Vismitha* (meraviglia / stupore): gli occhi sono spalancati guardando verso l'alto, le palpebre sono immobili.

Vyabhichaari Bhaava: gli sguardi che esprimono gli stati transitori o Sanchaari Bhaava sono noti come Vyabhichaari Bhaava, sono 20. numero.

- *Shoonya (aspetto vacuo):* lanciare uno sguardo debolmente confuso all'insaputa dell'oggetto visto e senza muovere gli occhi o gli occhi
Uso: Preoccupazione.
- *Malina (pallido):* scuotere leggermente le sopracciglia tremando le ciglia, gli occhi socchiusi con lacrime dall'aspetto pallido.
- *Shrantha (stanco):* lo sguardo, che non va troppo lontano, viene spostato verso l'alto, le palpebre sono piegate, i bulbi oculari sembrano cadere e gli occhi sono rimpiccioliti.
- *Lajjitha (bashfull):* guardando in basso con le palpebre spostate su e giù diverse volte.
- *Shankitha (apprensivo):* guardare ripetutamente lateralmente con esitazione, la visione fissa e poi girare rapidamente lo sguardo.
- *Mukula (occhi):* chiusura delle palpebre con lo spostamento dei bulbi oculari.
- *Ardha Mukula (mezza gemma):* chiusura delle palpebre e metà dei bulbi oculari, che sono visibili a metà e si muovono lentamente.
- *Glaani (languidi):* i bulbi oculari, che sono coperti sotto le palpebre o infossati, si muoveva lentamente e sono indolenti nella fatica.
- *Jihma (obliquo o storto):* aspetto semi nascosto obliquamente e i bulbi oculari sembrano cadere.
- *Kunchitha (curvo):* le ciglia sono leggermente curve e i bulbi oculari sono infossati.
- *Vitharkitha (deliberazione o ipotesi):* spostamento delle palpebre e dei bulbi oculari velocemente.
- *Abhithaptha (angosciato):* guardare lentamente muovendo le palpebre.
- *Vishanna (abbattuto):* le palpebre sono distanziate e spostate, i bulbi oculari sono fissi.
- *Lalitha (amoroso):* guardando in basso dagli angoli degli occhi con un sorriso le sopracciglia si muovono per dimostrare e dare amore.
- *Akekaara (mezzo chiuso):* lo sguardo in cui si trovano gli angoli degli occhi contratti, le palpebre socchiuse, i bulbi oculari vengono ripetutamente alzati mentre si vede un altro oggetto.
- *Vikosha (in piena regola):* sguardo gioioso in cui le palpebre sono spalancate senza battere le ciglia, solo si muovono i bulbi oculari.
- *Vibhraantha (confuso):* lo sguardo in cui gli occhi sono spalancati e i bulbi oculari vengono spostati.
- *Viplutha (disturbato):* sguardo con palpebre e bulbi oculari tremanti.
- *Thrastha (spaventato):* lo sguardo in cui gli occhi sono spalancati, i bulbi oculari tremano di paura e le palpebre sono rotolate.
- *Madhira (intossicato):* questo è di tre tipi:
 - 1) Tharuna: basso,
 - 2) Madhyama: medio,

3) *Theevra*: eccessivo.

- *Tharuna*: lo sguardo in cui gli occhi sono spalancati, lo sguardo è contratto, i bulbi oculari si espandono. Questa è la prima fase dell'intossicazione.

- *Madhyama*: piegare leggermente le palpebre con uno sguardo tremolante, i bulbi oculari girati e portati al centro degli occhi.

- *Theevra*: guardando in basso con troppo battito delle palpebre o senza battuta, con i bulbi oculari che si vedono poco.

Le varietà di sguardo sono in tutto trentasei.

Architettura e iscrizioni - Fonti secondarie: il tempio, la sua architettura e varie iscrizioni rivelano di aver utilizzato quanto sopra - menzionato gesti tradizionali per comunicare i loro stili di vita contemporanei attraverso varietà di gesti. Queste informazioni sul linguaggio gestuale servono come fonti di supporto.

È un fatto sorprendente che si siano evolute varietà di gesti, progettati, utilizzati e codificati dal II secolo a.C. attraverso testi, forme di danza, sculture, iscrizioni e dipinti come mezzo di comunicazione.

Si ritrovano dunque

- innumerevoli gesti significativi, che sono completi e percorrono tutte le strade della vita;

- che vanno oltre le barriere di lingua, cultura, regione, tempo e quindi applicabili universalmente;

- sono stati usati da tutti i tipi di danza, pittura, scultura, dramma, per comunicazioni efficaci;

- sono stati utilizzati anche in settori quali la religione, la politica, il sociale, la famiglia e relazioni interpersonali per una comunicazione efficace.

- Lo stesso gesto viene utilizzato per trasmettere significati diversi in contesti diversi, quindi è contestuale.

- C'è continuità nell'uso dei gesti attraverso i secoli.

- Antichi precettori hanno esplorato a fondo e analizzato ogni parte del corpo e i suoi movimenti scientificamente.

- Questi gesti si evolvono in base alle emozioni che sono la chimica del corpo.

- I gesti svolgono un ruolo vitale nell'influenzare la personalità degli umani – entrambi positivamente e negativamente.

- Attualmente questo linguaggio gestuale viene praticato principalmente dall'arte, la comunità e una parte più ampia della società sono privati dei suoi usi

L'uso del linguaggio gestuale, che è il linguaggio del corpo, acquisisce importanza e ha un valore maggiore nell'ambiente multiculturale globale, con differenze demografiche e culturali come lingua, regione, genere, età, religione, disabilità, traversata frequente, ecc.

Il linguaggio gestuale si sviluppa nelle relazioni multiculturali, competenza, comprensione e armonia sociale e rimuove barriere e conflitti multiculturali. In questo contesto, gestire la diversità culturale nella società (politicamente, economicamente, socialmente e culturalmente) richiede la lingua dei segni, che è semplice e intuitiva rispetto al modulo esistente. Permette non solo di intrecciarsi con persone di diversa cultura che lavorano e vivono insieme ma anche sbloccare il capitale culturale e sociale umano. Pertanto, l'uso del linguaggio gestuale semplificato svolge un ruolo vitale garantendo un efficace multiculturalismo.